



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091/ 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 13

Bellinzona: 24 aprile 2006

VITICOLTURA: OIDIO, INSETTI E ACARI

Nei vigneti fortemente colpiti dall'oidio nel 2004 e nel 2005 e nelle zone generalmente a rischio si consiglia di effettuare una prima applicazione a partire dallo stadio fenologico E-F (foglie aperte - grappoli visibili) per impedire l'instaurarsi nel vigneto di infezioni precoci. In questo caso la lotta antioidica, con zolfo bagnabile, deve dissociarsi da quella antiperonosporica, che generalmente inizia più tardi.

Ulteriori informazioni si trovano sulla "Guida alla protezione fitosanitaria in viticoltura 2006" alle pagine 11 e 12.

Nei vigneti dove lo scorso anno si sono verificate infestazioni dovute a tripidi, è importante effettuare dei controlli allo stadio E (foglie aperte) prelevando 5 a 10 x 10 foglie per vigneto, in ragione di una foglia per ceppo. Prelevare la seconda foglia di un germoglio vicino al legno vecchio ed eventualmente intervenire con un trattamento adeguato consultando la guida alla protezione fitosanitaria per la viticoltura 2006 se più del 60% delle foglie sono occupate da questi insetti.

Facciamo notare che è importante differenziare i tripidi dannosi, di colore chiaro, da quelli predatori, cioè utili, che sono di colore bruno-nero.

Il volo delle tignole dell'uva, che darà origine alla prima generazione, è iniziato verso la metà di aprile, in modo piuttosto debole.

Consigliamo di effettuare un controllo della presenza del ragnetto rosso allo stadio fenologico E-G (foglie aperte - grappoli visibili) su 50-100 foglie (la seconda foglia del germoglio più vicino al legno vecchio). Gli acari sono visibili, con una lente d'ingrandimento, sulla pagina inferiore delle foglie.

Il trattamento si rende necessario se oltre il 50-60% delle foglie sono infestate dai ragnetti impiegando un acaricida specifico.

CAMPICOLTURA: PATATE

La **fitoftora** rappresenta la malattia più grave per la coltura della patata.

Le infezioni e le successive sporulazioni del fungo della malattia avvengono quando sull'arco delle 24 ore si verificano le seguenti condizioni:

1. precipitazioni superiori a 0.1 mm in 6 ore;
2. umidità relativa superiore al 90% per almeno 6 ore consecutive;
3. temperatura media della giornata di 10°C.

Le strategie di lotta contro la fitoftora della patata si basano sulle seguenti regole generali:

ripetere il trattamento dopo 7 giorni (se si impiegano prodotti di contatto) fino a 10 giorni (se si utilizzano prodotti parzialmente sistemici) oppure dopo una precipitazione dilavante di 20-30 mm a dipendenza del prodotto usato.

Raccomandazioni:

- se nelle vicinanze del campo non sono presenti infezioni, impiegare prodotti di contatto o parzialmente sistemici;
- se nei dintorni del campo ci sono delle infezioni, impiegare prodotti parzialmente sistemici, aggiungendo un prodotto di contatto (1/3 della concentrazione normale), per es. mancozeb;
- se l'attacco è presente sulla parcella effettuare un trattamento con un prodotto parzialmente sistemico e ripeterlo dopo 4-5 giorni. Non utilizzare prodotti sistemici se già utilizzati precedentemente nella stessa parcella per evitare l'insorgere di resistenze.

I prodotti sistemici si possono utilizzare 3 volte per stagione, al massimo fino alla fine di luglio.

Le patate precoci coltivate sotto protezione vanno trattate a partire dal ritiro della plastica.

Sulle patate coltivate sotto plastica e sulle patate per la produzione di seme non si devono impiegare i prodotti sistemici del gruppo dei fenilammidi (Epoque, Ridomil Gold).

BIBIONE DEGLI ORTI

In questo periodo vengono segnalati, in svariate regioni del cantone, una forte presenza di insetti simili a mosche, di colore nero, con zampe molto sviluppate e ali membranose trasparenti. Gli adulti misurano 10-15 mm di lunghezza.

Gli adulti compaiono in aprile- maggio e si radunano talvolta in gruppi molto numerosi sulle piante in fiore o sui cespugli per nutrirsi del nettare dei fiori, della melata secreta dagli afidi o della linfa. Essi vivono mediamente 2-3 settimane. Le femmine depongono un migliaio di uova o anche più nel terreno. Lo sviluppo delle larve si protrae per 30-50 giorni e vivono in gruppi numerosi e si nutrono di sostanze vegetali in decomposizione e delle piccole radici di piante erbacee. Le larve continuano a nutrirsi anche durante l'inverno se le temperature non sono troppo basse, compiendo erosioni sugli organi sotterranei delle diverse piante ospiti.

Ricordiamo che è in funzione il risponditore per i bollettini fitosanitari collegato al numero telefonico 091/814 35 62

Servizio fitosanitario